

GLI ANNI DEL NEOREALISMO

TENDENZE DELLA FOTOGRAFIA ITALIANA



Sovra-copertina del libro



Mario De Biasi

Federico Patellani- Stresa - Finale -Miss Italia 1949



Ernesto Fantozzi -Apprendista meccanico -'60

PREFAZIONE

a cura di Giorgio Tani

Dal Nord al Sud è l'itinerario che abbiamo scelto per ricondurci agli anni del secondo dopoguerra. Anni nei quali il fotogiornalismo italiano si dedicò con attenzione alla documentazione di situazioni vere e reali presenti nel nostro Paese. Questa ricerca, a volte commissionata da quotidiani e settimanali, a volte libera, risentì, anche se non sempre con consapevolezza, degli stimoli che il "cinema" stava dando con il filone "neorealista". Oggi, nel periodo e nelle motivazioni del neorealismo fotografico ritroviamo una parte della nostra recente storia e, soprattutto, riscontriamo, una originalità, nel raccontare la realtà quotidiana di allora, che si contraddistingue e si differenzia dalle contemporanee espressioni fotografiche di altri paesi, America e Francia in particolare, dove diversi erano i problemi, diversa la via d'uscita dagli anni del dopoguerra. La nostra fotografia di allora è una riscoperta. E' un valore che non possiamo sminuire né tralasciare né, tantomeno, dimenticare. Da qui l'idea di allestire una mostra ed un volume che sia uno studio sul fenomeno fotografico degli anni dal quarantacinque al sessanta e che resti anche come testimonianza di un altro fenomeno italiano nel quale la fotografia amatoriale ha il diritto di ritrovarsi e di constatare la validità della propria impostazione tecnica, formativa, culturale.

Con questo intendo dire che quasi tutti i fotografi che sono inseriti nella mostra e nel libro, assieme ad altri che hanno intrapreso professionalità diverse, hanno avuto una origine amatoriale e che questa origine, ha contribuito alla caratterizzazione del loro prodotto che oggi possiamo denominare, con riferimento a quegli anni, come "tendenze della fotografia italiana negli anni del Neorealismo". E' questo il titolo della mostra e del libro. Nel loro percorso vi scopriamo voglia di realtà senza retorica, l'importanza delle cose vere, del documento irripetibile, del quotidiano scorrere della vita. Un modo nuovo di raccontare. L'essere umano, con i suoi problemi era, visto in una prospettiva di cambiamento, come in divenire verso il nuovo assetto sociale che il futuro prossimo avrebbe apportato. Ogni fotografo era libero della scelta dei propri argomenti, o, se non libero, capace di una personale ricerca da esprimere con il linguaggio autonomo delle proprie sensazioni e delle proprie idee. Questo concetto esce chiaro dalle interviste inserite nel libro. Come è chiaro che il "tema neorealista" è strettamente collegato alle tematiche sociali. Inconsapevolmente, come abbiamo accennato, per qualcuno, molto consapevolmente per altri. Comunque, se è il risultato che conta, e se conta la lettura che a posteriori ne diamo in base agli eventi e ai cambiamenti storici succeduti, la fotografia di quell'epoca era essenzialmente interessata al sistema uomo - società nell'ambito di una visione politica di cambiamento.

Ancora una cosa è da dire : le fotografie che formano la mostra e il libro, sono belle. E' questo il giudizio spontaneo che diamo. Eppure al momento dello scatto probabilmente nessuno di questi autori ha cercato la "bella" immagine. Ora, a decine d'anni di distanza, bello è il contenuto che, liberato dall'attualità, dalla cronaca, dal pathos del momento, si idealizza esteticamente e diviene altamente significativo. Sembra che ogni immagine sia pervasa da un irrinunciabile rispetto per la realtà: quella era e quella doveva apparire. Ecco dunque che, scorrendole si ha la sensazione che i fotografi italiani di questo periodo seguissero una spinta interiore fortemente morale, scevra da condizionamenti esterni, da pregiudizi estetici, da continenze formali.

Realizzare questa mostra non è stato facile. Sapevamo di non poter raggiungere o reperire il materiale di alcuni fotografi che hanno segnato quel periodo, perché o sono scomparsi o hanno ceduto i diritti di riproduzione delle loro opere. Il panorama che la mostra offre è comunque



Mario Finocchiaro - Milano Staz. Centrale
'58



Alfredo Camisa Mondina che legge - 1956



Federico Patellani- Stresa - Finale -Miss
Italia 1949

completo e certamente significativo. L'itinerario "dal Nord al Sud" ha un suo preciso senso nel non voler essere una mostra antologica ma una rivisitazione dei contenuti storici, sociali, antropologici, culturali e umani di quella fotografia che, nel mondo, è considerata di linguaggio italiano.

Andare dal Nord al Sud, in quegli anni del dopoguerra e della rinascita, era un viaggio lungo. Lo abbiamo condensato in 240 pagine di vita illustrata.

Un ringraziamento al Consiglio Direttivo della Federazione Italiana Associazioni Fotografiche, alla Città di Prato, agli autori che con i loro scritti rendono più chiari i temi fotografici di un'epoca, ai fotografi che concedendoci le loro opere rendono vive le pagine di questo libro.

Giorgio Tani (2001)



Piergiorgio Branzi - Comacchio -1956

giorgiotani@alice.it



Pietro Donzelli - Atmosfere -1947



Mario Cattaneo - Vicoli di Napoli -1950

info@ideavisiva.it
richiedere libro a: [B. Colalongo-Serv](#)
[Libr.Fiaf](#)